

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'articolo 17 comma 7 della Finanziaria 2002 viene stabilito che gli esami di maturità si svolgono con docenti interni per le scuole statali e parificate:

se non ritenga possibile, anche al fine di determinare una giusta eguaglianza tra alunni di scuole diverse e consentire ai giovani che frequentano gli istituti scolastici legalmente riconosciuti di avere lo stesso trattamento, di adottare ogni utile iniziativa finalizzata a estendere tale procedura di svolgimento degli esami di maturità anche alle scuole legalmente riconosciute. (4-01775)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANINETTI e TUCCI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si prevede la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge contenente la riforma della normativa sull'« amianto »;

tale riforma introdurrebbe una *reformatio in pejus* rispetto a quella previgente e quindi fortemente penalizzante per i lavoratori del settore esposti ad un rischio per la salute di notevole e gravissima entità. Infatti si prevede la riduzione del moltiplicatore da 1,5 a 1,25, l'introduzione di un tetto di 5 anni di anticipo pensionistico e criteri di calcolo notevolmente più restrittivi e selettivi rispetto a quelli contenuti nella disciplina vigente. Si verrebbe inoltre a violare l'intangibilità di diritti quesiti poiché si priverebbe del beneficio previdenziale tutti quei lavoratori che, pure avendo ai sensi della attuale disciplina tutti i requisiti, non lo hanno ancora ottenuto per difficoltà burocratiche o di altro genere;

la normativa contenuta nella legge n. 257 del 1992 affronta in modo globale e sistematico le varie problematiche attinenti all'amianto, sia quella primaria relativa alla salute dei lavoratori, che quella relativa ai profili ambientali e previdenziali, approntando una disciplina completa rispetto ad un tema così importante per la salute pubblica —:

se il Governo non ritenga che l'impianto della legge n. 257 del 1992, ed in particolare quelli attinenti alla concessione di benefici sotto il profilo previdenziale, vada mantenuto, apportando delle modifiche che la rendano maggiormente rispondente ai problemi e rischi che derivano dall'uso dell'amianto, provvedendo in particolare ad introdurre degli strumenti adeguati alla sua piena e concreta attuazione. (4-01743)

CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settore costruzioni è estremamente importante nell'economia nazionale e conta in Italia — secondo recenti dati Istat ed Inail — circa 570.000 aziende con 1.620.000 addetti e 1.200.000 dipendenti;

la legge 8 agosto 1995, n. 341 ha disposto, all'articolo 29, l'applicazione per le imprese del settore edile di una riduzione del 9,50 per cento sull'ammontare delle contribuzioni previdenziali ed assistenziali, diverse da quelle di pertinenza del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dovute all'Inps e all'Inail, per gli operai occupati con orario di lavoro di 40 ore settimanali, a carico dei datori di lavoro;

l'articolo 45, comma 18, della legge 17 maggio 1999, n. 144 ha disposto che il Governo, entro il 31 marzo di ciascun anno e sino al 31 dicembre 2001 — con decreto interministeriale — valuta la possibilità di confermare o di rideterminare la riduzione contributiva che, a partire dal 1997, è stata elevata all'11,50 per cento;

la proroga dello sgravio contributivo, che interessa decine di migliaia di imprese edili — comprese le società cooperative di produzione e lavoro esercenti attività edile anche per i soci lavoratori delle stesse — ha consentito una riduzione del costo del lavoro per le imprese di circa il 2,50 per cento, a seconda della natura industriale o meno dell'azienda e del numero degli occupati;

attualmente, le aziende interessate stanno ancora attendendo l'emanazione del provvedimento del Governo — di norma predisposto entro la fine di ottobre — relativo al 2001 ed annunciato più volte come imminente anche da una comunicazione dell'Inps del 27 settembre 2001, n. 154 —:

quali misure il Governo intenda prendere affinché le imprese edili non debbano scontare l'aumento del costo del lavoro, soprattutto in considerazione del fatto che di tale riduzione contributiva annuale è stato tenuto conto nell'aggiudicazione di molte gare d'appalto per il settore pubblico e nella stipulazione di contratti d'appalto privati. (4-01765)

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le cause di contenzioso tra l'Inps e i cittadini ammontano a circa 1 milione e questi ultimi hanno ottenuto dai giudici pignoramenti sui conti correnti dell'Inps per 885,3 miliardi di lire;

in molti casi il costo delle cause è maggiore delle prestazioni dovute ai cittadini e l'Inps, nel solo anno 2000, ha speso 538 miliardi di lire per i soli interessi passivi dovuti per prestazioni erogate in ritardo;

il Consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'Inps ha ripetutamente segnalato, fin dal 1997, la situazione di emergenza venutasi a creare con grave danno per l'Istituto —:

se non ritenga che si debba finalmente affrontare con decisione tale problematica, stabilendone le direttrici fondamentali che migliorino la qualità del coordinamento tra Uffici amministrativi e legali dell'Inps e che prevedano l'utilizzo dell'arbitrato tra le parti sociali per la più rapida soluzione delle controversie previdenziali ed assistenziali, in quanto tale applicazione consentirebbe un notevole risparmio economico, la semplificazione delle procedure per la definizione del contenzioso e avrebbe il sicuro obiettivo riconoscimento dell'immediato miglioramento operativo. (4-01778)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA, TITTI DE SIMONE, MASCIA, VALPIANA, RUSSO SPENA, ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste italiane, dopo i vari incontri con le organizzazioni sindacali del 17, 18 e 23 ottobre 2001 ha avviato le procedure di licenziamento per il personale, a suo dire in esubero, in base alla legge n. 223 del 1991, articoli 4 e 24;

con lettera, viene comunicato ai dipendenti quanto segue: « ..., il Suo rapporto di lavoro viene risolto con decorrenza ed effetto dal 31 dicembre 2001, risultando Ella alla data sopra indicata in possesso dei requisiti per avere diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia. Conseguentemente Ella a decorrere dal 1° gennaio 2002 non farà più parte degli organici della Società... L'Azienda provvederà, da parte sua, all'adempimento delle formalità previste a proprio carico perché Ella possa essere iscritto nelle liste di mobilità istituite dalla legge n. 223 del 1991... »;